ARCI PESCA F.I.S.A.
Federazione Italiana Sport ed Ambiente

*Newsletter di informazione per i soci dell' ARCI PESCA FISA (Settore Sviluppo e Risorse)*

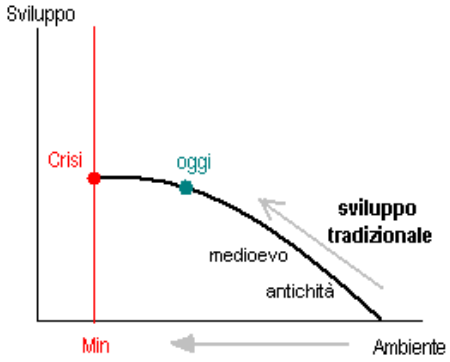
Anno II N°10 GENNAIO 2009 | arcipesca@tiscali.it | www.arcipescafisa.it

## *In questo numero*

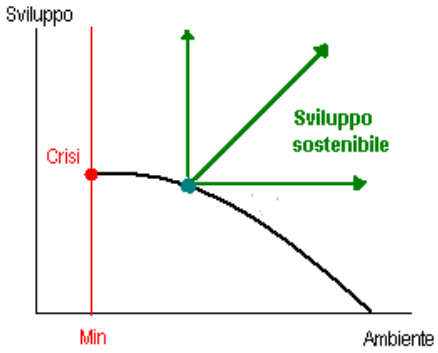
**Sviluppo Sostenibile**
**pag.2-3-4-5**
**Decreti, Bandi e Regolamenti**
**pag.6**
**In rilievo**
**pag.7**
**Corso di lancio**
**Costruzione Artificili**
**pag.8**
**Convegno: Incentivare la pesca nel mediterraneo**
***
**Marinando 2009**
**pag.9**
**Concorso Accademia Navale di Livorno**
***
**31 delegazioni di Marine Militari a Roma**
**pag.10**
**Etichettatura, a norma 3 banchi su 10**
**pag.11**
**Protocollo d'intesa CEA**
**pag.12**
**Pacchetto clima ed energia**
***
**Da Regina dei mari a Regina dell'accoglienza**
**pag.13**
**Glossario del Diritto del Mare**
***
**Vongole, manuale su igiene della produzione**
**pag.14**
**Sicurezza del mercurio**
**pag.15**
**Nuova legge in Basilicata**
***
**Garante Privacy su e-mail**

# SVILUPPO SOSTENIBILE

Sempre più spesso leggiamo articoli di giornale o commenti dei politici sull'Italia che non vuole crescere in cui i cittadini, ignoranti o male informati, sono visti come un ostacolo allo sviluppo economico del paese. Prendiamo lo spunto per porre a tutti una domanda: di quale sviluppo parliamo? La storia economica mondiale ci ha insegnato diversi paradigmi dello sviluppo. Per semplificare distinguiamo lo sviluppo tradizionale e lo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo tradizionale si caratterizza per il rapporto di correlazione inversa con l'ambiente naturale. Ha accompagnato, razionalmente, la storia dell'uomo fin dagli albori, quando a popolare il pianeta erano poche migliaia di uomini circondati da boschi e da pericoli di ogni tipo. Fin dalle prime tribù l'uomo ha dovuto modificare l'ambiente circostante per creare uno spazio adeguato in cui vivere. Questo paradigma è durato migliaia di anni mostrando i primi segni di crisi soltanto nella seconda metà del novecento con l'emergere dei gravi fenomeni di inquinamento globale e di scarsità delle risorse (es. petrolio). Negli anni '80 ha trovato una rapida diffusione nel mondo accademico la teoria dell'entropia in base alla quale in un sistema chiuso come la Terra l'energia utilizzata non potrà mai essere recuperata completamente. Questa teoria reintroduce il concetto scientifico di limite in ottica globale. Il mondo sconosciuto e vasto del romantico Far West è stato colonizzato al 100% e viene sostituito con quello più realistico della città globale o, se preferite, della Terra come navicella spaziale in cui le risorse non sono infinite bensì scarse e le conseguenze ambientali sono un pericoloso feed back per l'esistenza stessa dell'uomo. Una sorta di grande vasca per pesci.




Come si può vedere dal grafico lo sviluppo tradizionale ha man mano ridotto il capitale naturale trasformandolo in sviluppo economico. Questo processo può essere attenuato dalle innovazioni tecnologiche che spostano verso destra la curva senza però risolvere il problema alla base della scarsità. La risposta razionale può arrivare soltanto dall'introduzione di un nuovo paradigma di sviluppo conosciuto come sviluppo sostenibile. Non si tratta di una negazione della crescita, come molti credono, bensì della crescita economica rispettosa dei limiti ambientali.




Questa nuova visione dello sviluppo è diventata una vera e propria necessità storica dell'umanità. Così come il piccolo mondo antico non era in grado di gestire i complessi rapporti internazionali come quello moderno, allo stesso modo il vecchio modo di concepire lo sviluppo come antagonista dell'ambiente non è in grado di risolvere problemi come l'effeto serra o il buco dell'ozono ed è destinato ad essere sostituito con il paradigma della sostenibilità in cui la tutela dell'ambiente è in correlazione diretta con la crescita economica.

# DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2 dicembre 2008

## *Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2009. (GU n. 294 del 17-12-2008 - Suppl. Ordinario n.278)*

- Vista la legge 25 gennaio 1994, n. 70 (Gazzetta Ufficiale 31 gennaio 1994, n. 24) recante norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonche' per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale;
- Visto il comma 2 dell'art. 1 della citata legge 25 gennaio 1994, n. 70, con il quale e' previsto che il Presidente del Consiglio dei Ministri adotta, con proprio decreto, il modello unico di dichiarazione sostitutiva degli obblighi di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia o di notificazione in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica da individuarsi con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- Visti, altresi', gli articoli 2 e 6 della predetta legge che prevedono, rispettivamente, che il modello unico di dichiarazione e' presentato alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio, la quale provvede a trasmetterlo alle diverse amministrazioni per le parti di rispettiva competenza e che, in sede di prima attuazione, tale modello unico di dichiarazione e' adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con riferimento agli obblighi di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia o di notificazione previsti dalle leggi, dai decreti e dalle relative norme di attuazione di cui alla tabella A allegata alla medesima legge;
- Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Gazzetta Ufficiale 11 gennaio 1994, n. 7) concernente il riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonche' le disposizioni del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 (Gazzetta Ufficiale 20 febbraio 1993, n. 42) in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche ed, in particolare, l'art. 2 di detto decreto in base al quale gli atti amministrativi sono di norma predisposti tramite i sistemi informativi automatizzati e la determinazione delle cautele necessarie per la validita' delle connesse operazioni di immissione, riproduzione e trasmissione di dati e documenti, nonche' l'individuazione delle relative responsabilita';
- Visto il comma 2 dell'art. 15 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Gazzetta Ufficiale 17 marzo 1997, n. 63), e relative norme di attuazione concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e la semplificazione amministrativa;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Gazzetta Ufficiale 20 febbraio 2001, n. 42) recante il testo unico delle disposizioni in materia di documentazione amministrativa;
- Visto il decreto legislativo 23 gennaio 2002, n. 10 (Gazzetta Ufficiale 15 febbraio 2002, n. 39), di attuazione della direttiva1999/93/CE per la firma elettronica;
Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Gazzetta Ufficiale 7 agosto 2003, n. 182) concernente l'attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
- Visti i propri decreti rispettivamente in data 24 dicembre 2002 (Gazzetta Ufficiale 4 gennaio 2003, n. 3), in data 24 febbraio 2003 (Gazzetta Ufficiale 27 febbraio 2003, n. 48) e in data 22 dicembre 2004 (Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2004, n. 305) che recano approvazione del modello unico di dichiarazione in materia ambientale;
- Visto il decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, che reca «Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonche' allo smaltimento dei rifiuti» (Gazzetta Ufficiale 29 luglio 2005, n. 175);
- Visto decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, che reca «Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale» (Gazzetta Ufficiale 23 settembre 2005, n. 222);
- Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, che reca «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti» (Gazzetta Ufficiale 12 marzo 2003, n. 59);
- Visto il decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133, concernente «Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti» (Gazzetta Ufficiale 15 luglio 2005, n. 163);
- Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» ed, in particolare, la parte quarta, relativa alla gestione dei rifiuti (Gazzetta Ufficiale 14 aprile 2006, n. 88);
- Considerata l'esigenza di aggiornare ai sensi delle suddette norme il modello unico di dichiarazione ambientale di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 maggio 2008 che reca «Delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dott. Gianni Letta» (Gazzetta Ufficiale 13 maggio 2008, n. 111);
- Acquisito l'avviso favorevole del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione;

Decreta:

Art. 1.

1. Il modello di dichiarazione allegato al proprio decreto del 24 dicembre 2002, come rettificato con decreto 24 febbraio 2003 ed integrato con il proprio decreto 22 dicembre 2004, con le relative istruzioni, e' sostituito dal modello e dalle istruzioni allegate al presente decreto.

2. Il modello adottato con il presente decreto sara' utilizzato per le dichiarazioni da presentare, entro il 30 aprile 2009, con riferimento all'anno 2008, da parte dei soggetti interessati.



Consulta qui il testo integrale

# DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31 luglio 2008

## *Modifiche all'organizzazione del Dipartimento della protezione civile. (GU n. 295 del 18-12-2008 )*

- Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attivita' di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio del Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile»;
Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante «Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attivita' di protezione civile»;
- Visto il decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, ed in particolare l'art. 4;
- Visto il decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;
- Visto l'art. 5-bis, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, che rinvia, per l'organizzazione del Dipartimento della protezione civile, ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare ai sensi dell'art. 7, comma 3, e dell'art. 9, comma 7, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, recante: «Organizzazione del Dipartimento della protezione civile»;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 ottobre 2006, recante: «Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile»;
- Vista la legge 7 giugno 2000, n.150, recante «Disciplina delle attivita' di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni»;
- Visto il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 e, in particolare l'art. 13, comma 3, dello stesso che dispone che «al fine di assicurare la piu' compiuta attuazione delle disposizioni di cui alla legge 7 giugno 2000, n. 150, nell'ambito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'organizzazione del Dipartimento della protezione civile, sono disciplinate le relative competenze senza ulteriori oneri per il bilancio dello Stato»;
- Considerato che si rende necessario adeguare la struttura organizzativa del Dipartimento in relazione alle accresciute esigenze operative e funzionali dello stesso, con particolare riferimento all'individuazione di due distinte aree organizzative da affidare al coordinamento di due vice capi Dipartimento;
- Considerato, altresi' che, in attuazione delle sopra richiamate disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, si rende necessario istituire l'Ufficio stampa del capo del Dipartimento della protezione civile le cui specifiche competenze, anche con riferimento alle attivita' di cui alla legge 7 giugno 2000, n.150, saranno individuate con successivo provvedimento;
- Ritenuto, pertanto, di determinare in non piu' di quarantadue il numero dei servizi in cui si articola il Dipartimento della protezione civile in ossequio al principio dell'invarianza di spesa affermato dal sopra richiamato all'art. 13, comma 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90;
- Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Decreta:

Art. 1.

Funzioni del Dipartimento della protezione civile

1. L'art. 34 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2002 e' sostituito dal seguente:

«Art. 34 (Dipartimento della protezione civile). - 1. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito degli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, esercita le funzioni allo stesso Dipartimento attribuite dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, dal decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, dal decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, e dalla normativa in materia di protezione civile.

2. Il Dipartimento provvede inoltre a:

a) organizzare e coordinare al proprio interno tutte le attivita' gia' di competenza del Servizio sismico nazionale;

b) garantire il supporto alle attivita' della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi, del comitato operativo della protezione civile, nonche' del Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali di cui all'art. 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

c) curare le attivita' concernenti il volontariato di protezione civile;

d) sviluppare e mantenere relazioni con tutti gli organismi istituzionali e scientifici internazionali operanti nel campo della protezione civile, partecipando attivamente a progetti di collaborazione internazionale.

3. Il Dipartimento si articola in non piu' di nove uffici ed in non piu' di quarantadue servizi. Il capo del Dipartimento si avvale di un consigliere giuridico, di un vice capo Dipartimento per l'Area tecnico-operativa scelto tra i dirigenti di prima fascia, di un vice capo Dipartimento per l'Area tecnico-amministrativa e gestione delle risorse aeree scelto tra i dirigenti di prima fascia e di un ufficio stampa».

*Consulta qui il testo integrale*

# DECRETO 19 novembre 2008

## *Arresto definitivo delle unita' da pesca autorizzate alla pesca del tonno rosso. (GU n. 296 del 19-12-2008 )*

- Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, come modificata dal decreto legislativo 26 maggio 2004, n.153, recante la disciplina della pesca marittima;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modificazioni recante il Regolamento di esecuzione alla legge n. 963/1965;
- Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;
- Visto il Reg. (CE) 2371/2002 del 20 dicembre 2002, relativo allo sfruttamento sostenibile delle risorse;
- Visto il Regolamento (CE) 1198/06 del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito Regolamento di base;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, con il quale sono state definite le modalita' di applicazione del Regolamento di base, relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito Regolamento applicativo;

- Visto il Vademecum della Commissione europea del 26 marzo 2007;
- Visto il Reg. (CE) n. 1559/2007 del 17 dicembre 2007 che istituisce un piano pluriennale di ricostituzione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo e che modifica il regolamento (CE) 520/2007;
- Visto il Reg. (CE) 744/2008 del 24 luglio 2008 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunita' europea colpite dalla crisi economica, in particolare, per le flotte i cui costi energetici rappresentano in media non meno del 30% dei costi di produzione, in base al conto di gestione dei 12 mesi precedenti il 1 luglio 2008;
- Considerato necessario avviare le procedure al fine di attivare le misure indicate nel predetto piano di adeguamento;
- Ritenuto indispensabile, allo scopo di ridurre la capacita' di pesca impegnata nello sfruttamento dello stock di tonno rosso, determinare l'indennita' da erogare a compensazione degli investimenti effettuati a condizione della fuoriuscita definitiva della relativa capacita' di pesca dal segmento tonno rosso;
- Vista, altresi', l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato regioni del 20 marzo 2008, con la quale e' stata adottata la ripartizione delle risorse finanziarie e delle competenze tra Stato e regioni relativamente all'attuazione del Regolamento di base;
- Considerata la competenza regionale in merito agli interventi di carattere sociale, di cui all'art. 27 del Regolamento di base, che prevede la corresponsione di premi in favore degli imbarcati su navi oggetto di arresto definitivo;
- Sentito il parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per la pesca marittima e l'acquacoltura in data 22 ottobre 2008;
- Visto il piano di adeguamento, redatto ai sensi del Reg. (CE) 744/08, art.12;

Decreta:

Art. 1.

Riduzione della capacita' di pesca

1. L'arresto definitivo delle unita' da pesca autorizzate, con permesso speciale, ad effettuare la pesca del tonno rosso con sistema a circuizione, puo' avvenire conformemente a quanto disposto dall'art. 23 del Regolamento di base.

2. Ai sensi del Reg. (CE) 744/08 e conformemente al Piano di adeguamento del tonno rosso citato in premessa, la riduzione di capacita' dovra' riguardare almeno il 30% della stazza totale delle imbarcazioni di cui al comma 1 misurata in GT.

*Consulta qui il testo integrale*

# ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 dicembre 2008

## *Ulteriori disposizioni di protezione civile per fronteggiare lo stato di criticita' socio economico ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno. (Ordinanza n. 3720).*
## *(GU n. 301 del 27-12-2008 )*

- Visto l'art. 5, commi 3 e 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- Visto l'art. 107, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
- Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri rispettivamente del 14 aprile 1995, pubblicata nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica italiana n. 96 del 26 aprile 1995 e del 28 giugno 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 153 del 3 luglio 1995;

- Viste le ordinanze di protezione civile n. 2418 del 25 gennaio 1996, n. 2432 del 26 aprile 1996, n. 2558 del 30 aprile 1997, n. 2775 del 31 marzo 1998, n. 2969 del 1° aprile 1999, n. 3038 del 9 febbraio 2000, n. 3078 del 4 agosto 2000, n. 3186 del 22 marzo 2002, n. 3270 del 12 marzo 2003, n. 3301 dell'11 luglio 2003, n. 3315 del 2 ottobre 2003, n. 3348 del 2 aprile 2004, 3364 del 13 luglio 2004, n. 3378 dell'8 ottobre 2004, n. 3382 del 18 novembre 2004, n. 3388 del 23 dicembre 2004, n. 3390 del 29 dicembre 2004, n. 3449 del 15 luglio 2005, n. 3452 del 1° agosto 2005, n. 3494 dell'11 febbraio 2006, n. 3506 del 23 marzo 2006, n. 3508 del 13 aprile 2006, n. 3559 del 27 dicembre 2006 e n. 3564 del 9 febbraio 2007;
- Considerato che in relazione al contesto di criticita' socio economico ambientale in atto nel bacino idrografico ambientale del fiume Sarno sono venute meno le condizioni per un'ulteriore proroga dello stato di emergenza;
- Considerato, tuttavia, che permane una diffusa situazione di criticita', sicche' occorre adottare ogni iniziativa utile per assicurare, nella continuita' amministrativa, il monitoraggio sull'attuazione delle attivita' poste in essere in regime straordinario ed il completamento degli interventi finalizzati al definitivo ritorno alla normalita', anche in un contesto di necessaria prevenzione da possibili situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumita';
- Considerata, altresi', l'esigenza di garantire il corretto trasferimento alle amministrazioni ed enti territorialmente competenti della documentazione amministrativa relativa alla gestione commissariale, mantenendo in capo al Commissario delegato la contabilita' speciale per le attivita' di completamento e monitoraggio necessarie;
- Ritenuto, quindi, necessario, adottare un'ordinanza di protezione civile non derogatoria ex art. 5, comma 3, della citata legge n. 225 del 1992, con cui consentire al Commissario delegato la prosecuzione in regime ordinario degli interventi finalizzati al superamento della crisi in atto nel territorio della regione Campania;
- Vista la nota del Presidente della regione Campania dell'11 dicembre 2008;
- Acquisita l'intesa della regione Campania;

Dispone:

Art. 1.

1. Il generale Roberto Jucci - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3270/2003 provvede, in regime ordinario ed in termini d'urgenza, alla prosecuzione, entro il 31 dicembre 2009, di tutte le iniziative gia' programmate per il definitivo superamento del contesto critico di cui in premessa.

2. All'esito delle attivita' di cui al comma 1, il Commissario delegato provvede, altresi', al successivo trasferimento alle Amministrazioni ed agli Enti ordinariamente competenti dei beni, delle attrezzature ed eventualmente delle unita' di personale utilizzate per l'attuazione delle finalita' connesse al superamento del contesto critico in rassegna, unitamente alla documentazione contabile ed amministrativa relativa alla gestione commissariale.

3. Il Commissario delegato e' altresi' autorizzato ad avvalersi dei soggetti attuatori, del personale, anche a contratto, dei consulenti e degli esperti operanti presso la struttura commissariale ai sensi dell'ordinanza di protezione civile n. 3270/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonche' della collaborazione degli uffici tecnici della regione, degli enti locali, anche territoriali, e delle amministrazioni periferiche dello Stato.

*Consulta qui il testo integrale*

## DECRETO-LEGGE 29 novembre 2008 , n.185 detto "anticrisi"

Art. 30. Controlli sui circoli privati
1. I corrispettivi, le quote e i contributi di cui all'articolo 148 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 non sono imponibili a condizione che gli enti associativi siano in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria e che trasmettano per via telematica all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali mediante un apposito modello da approvare entro il 31 gennaio 2009 con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate.
2. Con il medesimo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabiliti i tempi e le modalità di trasmissione del modello di cui al comma 1, anche da parte delle associazioni già costituite alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le modalità di comunicazione da parte dell'Agenzia delle entrate dell'esclusione dai benefici fiscali in mancanza dei presupposti previsti dalla vigente normativa.
3. L'onere della trasmissione di cui al comma 1 è assolto anche dalle società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
4. L'articolo 7 del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, è soppresso.
5. La disposizione di cui all'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, si applica alle associazioni e alle altre organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali individuate con decreto interministeriale 25 maggio 1995 e che trasmettono i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali ai sensi del comma 1.

## Legge 27 luglio 2004, n. 186

Art. 7 Disposizioni in materia di attivita' sportiva dilettantistica (abrogato)
1. In relazione alla necessita' di confermare che il CONI e' unico organismo certificatore della effettiva attivita' sportiva svolta dalle societa' e dalle associazioni dilettantistiche, le disposizioni di cui ai commi 1, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, si applicano alle societa' ed alle associazioni sportive dilettantistiche che sono in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal CONI, quale garante dell'unicita' dell'ordinamento sportivo nazionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e successive modificazioni.
2. Il CONI trasmette annualmente al Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia delle entrate, l'elenco delle societa' e delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi.

## Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460

Art. 10 Organizzazioni non lucrative di utilita' sociale
comma 8). Sono in ogni caso considerati ONLUS, nel rispetto della loro struttura e delle loro finalita', gli organismi di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, iscritti nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381. Sono fatte salve le previsioni di maggior favore relative agli organismi di volontariato, alle organizzazioni non governative e alle cooperative sociali di cui, rispettivamente, alle citate leggi n. 266 del 1991, n. 49 del 1987 e n. 381 del 1991 D.M. 25/05/1995 Criteri per l'individuazione delle attività commerciali e produttive marginali svolte dalle organizzazioni di volontariato
*http://www.irisonline.it/web/images/News4Dic08/dm_25_maggio_95.pdf*

## Bando "Le Chiavi del Sorriso" - Fondazione Unipolis. Scadenza: 13.02.2009

L'iniziativa, promossa da Fondazione Unipolis per una società più integrata, aperta ed accessibile, sostiene progetti di inclusione sociale per giovani fra i 12 e i 18 anni.
Il bando è aperto dal 16 dicembre 2008 al 13 febbraio 2009.
Il bando, a carattere nazionale, ma articolato a livello regionale, è rivolto alle associazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle organizzazioni non profit.
La dotazione è di 100 mila euro. Ciascuno dei 20 progetti selezionati – uno per regione – riceverà un contributo di 5000 euro.
I progetti proposti, nuovi o già avviati, dovranno contenere elementi innovativi ed essere finalizzati all'integrazione sociale e culturale di giovani a rischio di emarginazione ed esclusione sociale, ed essere svolti in collaborazione con almeno un partner istituzionale (scuole, enti locali o loro emanazioni) ed avere una durata minima di sei mesi

*Consulta il bando*

ARCI PESCA FISA

# SCUOLA NAZIONALE PESCA A MOSCA ARCI PESCA - FISA

## CORSO DI LANCIO COSTRUZIONE ARTIFICIALI

### DIRETTORE DEI CORSI
### CLAUDIO CARRARA

CORSO DI LANCIO

Presso palestra
ITC "F. Cesi"
Terni

16/01/2009
23/01/2009
30/01/2009
06/02/2009
13/02/2009
20/02/2009

Entomologia

CORSO DI COSTRUZIONE

Presso Circolo
ARCI PESCA FISA
Montefranco - TR

27/02/2009
06/03/2009
13/03/2009
20/03/2009

Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri:

Claudio Carrara 3455827296
Valentino Scirri 3473627767
Roberto Nevini 3474114861

**Le Iscrizioni si chiuderanno il giorno 10/01/2009**

## Gela, convegno: incentivare la pesca nel mediterraneo

L'Amministrazione comunale di Gela sta promuovendo la costituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT), al fine di contribuire concretamente ad aumentare la coesione economica e sociale tra i vari Paesi dell'Unione Europea e dell'area mediterranea, così come previsto nel Regolamento (CE ) n.1082/2006, e di partecipare al processo di consolidamento socio-economico euro-mediterraneo con strumenti di dialogo, collaborazione e cooperazione, che contribuiscano fattivamente a portare avanti il processo di pace tra i suoi popoli.
L'iniziativa ha come scopo la nascita di collaborazioni stabili tra paesi del comune spazio mediterraneo. Punto di partenza sarà la definizione di un "sistema mediterraneo aperto", in cui il mare è luogo di accoglienza, di scambi e di reciproca conoscenza. In questo quadro si è aperto oggi, 10 dicembre, a Gela (Free Zone della Regione Sicilia), per concludersi il 14 dicembre, un convegno finanziato integralmente dalla Regione Sicilia con i fondi europei, per incentivare la pesca e le attività ad essa connesse nel Mediterraneo, affrontando le seguenti tematiche: Tutela ambientale del mare; La trasformazione del pescato, Il Mediterraneo aperto.
Il momento della convegnistica e dei workshop a Villa Peretti di Gela sarà seguito da tre cene, organizzate dall'Associazione professionale cuochi italiani, Regione Sicilia, presieduta dall'executive chef Salvatore Scrivano e dalla delegazione di Gela, diretta da Salvatore Pizzo. La supervisione generale dell'evento sarà di Stefano Sanfilippo, maestro di cucina e direttore dell'Hotel Villa Peretti, mentre la conduzione delle tre serate è stata affidata a Marcello Proietto di Silvestro, giornalista esperto di storia enogastronomica e del territorio.
Le tre serate a tema rappresentano un ottimo momento per collocare in vetrina le eccellenze enogastronomiche della città di Gela che si fondono con il resto del patrimonio culinario siciliano.
In cucina tre professionisti: un tunisino, uno spagnolo e un greco che hanno lavorato e lavorano in Sicilia e reinterpretano in chiave mediterranea le loro prerogative culinarie, impreziosendole con gli odori, i sapori e i colori della Sicilia. Ai tre professionisti, si affiancheranno altrettanti chef maestri di cucina siciliana, pluridecorati e premiati in concorsi nazionali, provenienti uno da Trapani, uno da Siracusa e l'altro da Catania. Professionisti, che lavoreranno, fianco a fianco, in cucina realizzando menu di prestigio in grado di restituire i sapori della migliore cucina del Mediterraneo, impreziosita dall'originalità delle spezie e degli aromi della nostra terra.
Presenti nelle tre serate sia in cucina come junior chef, quanto in sala e al ricevimento, gli alunni delle scuole Alberghiere Ipssar di Licata, Ipssar e Cnos di Gela, questi ultimi saranno coinvolti e valorizzati nello spirito che da sempre contraddistingue le iniziative portate a termine dall'Associazione dei Cuochi.
In contemporanea alle Cene di gala presso Villa Peretti, nella Villa Comunale di Gela spazio alla degustazione di fritture di "pesce dimenticato" con la presenza delle scuole alberghiere e dei cuochi dell'Associazione Professionale Cuochi Italiani, sotto il coordinamento dello Chef Marcello Viviano.

## Marinando 2009, idee giovani per il mare e la pesca

Questa campagna può dare un ulteriore contributo alla creazione del necessario clima di collaborazione fra i Paesi europei e del Mediterraneo per il futuro del nostro mare, lo ha dichiarato il ministro Luca Zaia commentando la campagna promossa dal Mipaaf. Lanciati due concorsi nazionali, riservati agli alunni delle scuole secondarie di primo grado statali e non statali, per la realizzazione di uno spettacolo teatrale e di un video, sul tema della pesca.
Giunta alla 14° edizione, torna nelle scuole secondarie di primo grado Marinando, la campagna promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per sensibilizzare i giovani sull'importanza del mare e delle attività tradizionali ad esso legate, in primo luogo la pesca.
"La campagna Marinando, un'iniziativa storica di questo Ministero, oltre ad essere un momento di incontro fra gli studenti e le Istituzioni, ha anche il merito di consentire ai giovani di approfondire la conoscenza del mondo della pesca", ha affermato il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia.
"Proprio in un momento in cui l'attenzione dei media è puntata sul fenomeno della 'pesca illegale, ha detto il Ministro, si può comprendere meglio l'importanza di una campagna come Marinando, che ha tra i suoi obiettivi quello di valorizzare il rapporto tra pesca e ambiente, e di ribadire il principio di una corretta gestione del bene collettivo, in cui è fondamentale il ruolo delle Istituzioni".
Anche per il 2009, Marinando propone i concorsi "Il pescatore in teatro" e "Video Marinando": le due iniziative prevedono l'elaborazione di un soggetto teatrale originale e inedito o la realizzazione di uno spot sui temi della pesca e del mare. Una Giuria composta da rappresentanti istituzionali e da professionisti della comunicazione e del teatro sceglierà tra i partecipanti i 10 migliori spettacoli teatrali che andranno in finale. Questi parteciperanno, insieme ai migliori 5 video, al Festival di Marinando 2009 in programma il prossimo settembre.
"Parlare con i mezzi del teatro e del video dei temi della pesca e dell'ambiente, ha dichiarato Zaia, non deve essere facile per i nostri ragazzi. Si tratta di realtà complesse e, nel caso della pesca illegale, anche scottanti. Ma è proprio per questa complessità che Marinando può costituire uno strumento unico di crescita culturale, e sono certo che gli insegnanti sapranno svolgere al meglio il loro ruolo, accompagnando gli studenti nella creazione dei loro lavori".
"Infine, ha concluso il Ministro, non va dimenticato che Marinando ha assunto già da alcuni anni uno spessore internazionale: non si tratta di una scelta casuale, ma di una ragionata evoluzione. La campagna del Ministero, infatti, può dare un ulteriore contributo alla creazione del necessario clima di collaborazione fra i Paesi europei e del Mediterraneo per il futuro del nostro mare".
All'edizione 2009 di Marinando parteciperà per la prima volta una rappresentanza di studenti di un Paese le cui coste non si affacciano sul Mediterraneo: agli studenti provenienti da Tunisia, Libia e Marocco si aggiungeranno infatti quelli del Portogallo, nazione culturalmente affine ai Paesi mediterranei. Gli studenti stranieri metteranno in scena i propri lavori teatrali nel corso delle serate del Festival.
Tutte le informazioni utili ed i nuovi bandi dei concorsi sono rintracciabili su: *www.politicheagricole.gov.it* e *www.marinando.info*

## Aperto il concorso per l'Accademia Navale di Livorno

E' aperto il concorso per l'ammissione alla 1ª classe dell'Accademia Navale, anno accademico 2009/2010.

Possono accedere ragazzi e ragazze di età compresa tra 17 e 22 anni in possesso di Diploma di Scuola Media Superiore con un sincero amore per il mare che aspirino a mettere se stessi al servizio della Nazione; in cambio la prospettiva di una professione rigorosa, a livello manageriale, altamente specialistica, utile per la comunità.
Il corso in Accademia dura 5 anni, al termine dei quali si ottiene la Laurea in Scienze Marittime e Navali. L'impegno degli allievi non è solo universitario: il percorso formativo seguito dai futuri comandanti della Marina cura sia l'aspetto professionale che la condizione fisica. Durante il periodo estivo la formazione continua a bordo delle navi con le campagne addestrative.
Dettaglio Reclutamento Ufficiali
Data di pubblicazione: 09 dicembre 2008
Data di scadenza: 23 gennaio 2009

Titolo: Concorso, per esami, per l'ammissione di 120 (centoventi) allievi alla 1ª classe dei corsi normali dell'Accademia navale per l'anno accademico 2009-2010

Descrizione:
I posti disponibili sono così ripartiti:
111 per i sottonotati Corpi:
54 per il Corpo di stato maggiore;
17 per il Corpo del genio navale;
10 per il Corpo delle armi navali;
10 per il Corpo di commissariato militare marittimo;
20 per il Corpo delle capitanerie di porto.
9 per il Corpo sanitario militare marittimo.

Al concorso possono partecipare concorrenti sia di sesso maschile che di sesso femminile, anche se già alle armi, devono aver compiuto al 31 dicembre 2009 il 17° anno di età e non aver superato il 22° alla data del 31 ottobre 2009 e devono aver conseguito o essere in grado di conseguire al termine dell'anno scolastico 2008-2009 un diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale che consenta l'iscrizione ai corsi universitari.

Numero pubblicazione: G.U.4^ s.s. n. 96

Note: La prova di preselezione culturale verrà svolta nei giorni e all'ora che saranno resi noti con avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale - 4a Serie speciale - del 3 febbraio 2009.

Link utili:
*Accademia Livorno '09 - all. A: modello di domanda - Armi e corpi*
*Accademia Livorno '09 - all. B: modello di domanda - Sanitario*
*Accademia Livorno '09 - all. C: elenco titoli di preferenza*
*Accademia Livorno '09 - all. D: programma degli esami*
*Accademia Livorno '09 - all. E: dichiarazione di ricevuta informazione e di responsabilizzazione*
*Accademia Livorno '09 - all. F: prove di efficienza fisica*
*Accademia Livorno '09 - all. G: modello di certificato medico per il favismo*
*Accademia Livorno '09 - all. H: atto di assenso per l?arruolamento volontario di un minore*
*Accademia Livorno '09 - all. I: protocollo diagnostico*
*Accademia Livorno '09 - all. L: modello di dichiarazione sostitutiva*
*Accademia Livorno '09 - all. M: atto d'impegno*
*Accademia Livorno '09 - bando di concorso*

## Delegazioni di 31 Marine Militari a Roma per un accordo sulla sorveglianza marittima globale

La Marina Militare ha promosso a Roma, dal 1 al 4 dicembre, un incontro con le delegazioni di 31 Marine per il meeting annuale sul sistema di sorveglianza marittima denominato Virtual Regional Maritime Traffic Centre.
I Paesi aderenti all'iniziativa hanno discusso sullo sviluppo del sistema per integrare l'organizzazione già operativa nella regione mediterranea con le iniziative promosse dalle Marine di Brasile e Singapore. Si otterrebbe così l'auspicata federazione di sistemi di sorveglianza marittima in grado di assicurare un efficace scambio dati sul traffico mercantile anche oltre Oceano.
Il modello V-RMTC, che vede attivamente coinvolte 29 Centrali Operative dell'area del Mediterraneo Allargato, supera le frontiere regionali divenendo quindi uno strumento di dialogo e cooperazione dalle potenzialità globali.

# Etichettatura, a norma 3 banchi su 10 di pesce e ortofrutta

*Secondo l'indagine sull'etichettatura nei mercati rionali condotta dal Movimento Difesa del Cittadino solo 3 banchi su 10 espongono etichette a norma. Sugli altri regna l'anonimia*

Nei mercati rionali regna l'anonimia dei prodotti. Secondo la consueta indagine condotta dal dipartimento Sicurezza Alimentare del Movimento Difesa del Cittadino, infatti, oltre 7 banchi su 10 di pesce e ortofrutta non sono in regola con le norme sull'etichettatura. Quanto all'illecito più ripetuto, è certamente la mancanza dell'indicazione dell'origine dei prodotti. Questa, infatti, risulta essere tra le informazioni più carenti nei confronti nel cittadino, in particolare per frutta e verdura: solo il 38% dei venditori indica la provenienza. Nel caso del pesce è sempre più difficile per i consumatori sapere se si tratti di un prodotto pescato o allevato, visto che solo il 36% dichiara il metodo di produzione.

"I consumatori - ha spiegato Silvia Biasotto, responsabile del Dipartimento Sicurezza Alimentare del Movimento Difesa del Cittadino - devono premiare chi rispetta le regole. Rivolgersi sempre ai venditori che espongono tutte le informazioni obbligatorie. In particolare, per i prodotti ittici devono essere indicate: la denominazione commerciale della specie, il metodo di produzione o la zona di cattura o di allevamento. Per l'ortofrutta, invece, in cassetta i commercianti devono segnalare la varietà, l'origine e la categoria".

L'associazione, con la collaborazione delle sedi locali, ha visitato i mercati rionali nelle città delle seguenti regioni italiane: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. In totale sono stati rilevati 481 banchi: 157 per i prodotti ittici e 324 per l'ortofrutta.

"E' grave - ha dichiarato Antonio Longo, presidente del Movimento Difesa del Cittadino - constatare come nei mercati rionali ci siano queste carenze sul fronte dell'etichettatura, anche perché si tratta di norme entrate in vigore alcuni anni fa.
Soprattutto nel caso dell'origine dei prodotti è essenziale che venga rispettata l'obbligatorietà dell'indicazione ai consumatori. Proprio in questi giorni il Movimento Difesa del Cittadino si sta battendo per l'introduzione dell'obbligo di indicazione della provenienza per la carne suina, in riferimento all'allarme carne irlandese alla diossina. E' però inutile ottenere l'obbligatorietà se poi le norme non vengono rispettate.
Soprattutto nei mercati rionali, è quindi necessario intensificare i controlli".

Per i prodotti ittici l'informazione più diffusa è la denominazione commerciale della specie che è stata indicata nel 69% dei casi. Segue la zona di cattura o di allevamento presente nel 50% dei banchi rilevati e per ultima il metodo di produzione con una percentuale di presenza di solo il 36%. Calabria, Lazio e Piemonte: a queste tre regioni il triste primato in materia di etichettatura dei prodotti ittici. Di tutti i banchi di pesce nei mercati rionali rilevati nelle città di Catanzaro, Borgia, Girifalco, Curinga, Roma e Torino nessuno esponeva le informazioni necessarie ai consumatori per una spesa consapevole. Anche a Chioggia, città presa a campione per il Veneto, la percentuale di banchi in regola è bassissima: 5%. Sono invece Ligura (Genova) e Lombardia (Milano) le regioni prime della classe rispettivamente con il 75% e il 60% dei banchi in regola. In nessuno dei casi indagati dalle nostre sedi è emerso un esempio di eccellenza pari al 100%.

Per quel che riguarda l'ortofrutta dall'indagine emerge che ancora pochi cittadini possono sapere se la mela che stanno per acquistare è una golden, se è italiana o se è di prima o seconda categoria. In generale, la varietà è presente solo nel 63% dei casi; l'origine nel 38% e la categoria nel 28 %. Percentuali molto basse sono state riscontrate per queste due ultime informazioni: in Calabria, ad esempio, l'origine e la categoria non vengono mai indicate; mentre in Campania la provenienza di frutta e verdura è presente solo nel 16% dei casi.

A livello regionale l'indagine individua proprio in queste due regioni le performance meno virtuose: nelle città di Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Benevento nessun venditore era pienamente in regola con la normativa sull'etichettatura. In queste città sono l'origine e la categoria le informazioni più carenti: in particolare la presenza della categoria non è stata mai evidenziata dalle nostre sedi. Critica anche la posizione dell'Umbria (Perugia) e della Basilicata (Matera): in entrambe i casi non si arriva al 10% di positività (rispettivamente 5% e 8%). Da evidenziare però una buona diffusione, nel caso dell'Umbria, dell'indicazione dell'origine: 40%. Al primo posto della classifica delle regioni troviamo invece il Piemonte con il 100% dei banchi in regola. Seguono la Toscana e la Liguria. In entrambi i casi, però, le percentuali di chi rispetta la legge sono molto basse: 33% .

# FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL COORDINAMENTO REGIONALE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (CEA)

Domenica 30 novembre 2008
Niscemi (CL)

Nella cornice incantevole del Barocco Siciliano tra le suggestioni e i colori d'autunno della natura protetta della "Sughereta di Niscemi" si è svolto il primo incontro dei CEA dell'Isola per la firma del protocollo d'intesa per la costituzione del Coordinamento Regionale dei Centri di Educazione Ambientale.
La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Niscemi e dal Comune di Messina con la partecipazione straordinaria del Lions Club Niscemi, del Lions Club VIII Circos. e III Circos., del Lions Club Messina Tyrrhenum, del Lions Club Messina Jonio.

I numerosi visitatori, accolti dalle guide naturalistiche del CEA Niscemi, sono stati accompagnati e guidati alla scoperta dei sentieri della R.N.O. "Sughereta di Niscemi" dove hanno potuto ammirare gli ultimi lembi della rigogliosa foresta mediterranea. L'area naturale protetta è gestita dall'Azienda Foreste Demaniali Ufficio Provinciale di Caltanissetta, che negli anni ha avviato degli interventi di recupero e fruizione con sentieri natura adeguatamente attrezzati. Gli ospiti, immersi nei colori variopinti dell'autunno, hanno ammirato le essenze dell'intrigato sottobosco e gli alberi di querce secolari ed hanno gustato il sapore prelibato dei corbezzoli.
Gli intervenuti, dopo la pausa pranzo con piatti tipici a base di carciofi, hanno visitato il Museo della Civiltà Contadina del Lions Club Niscemi, il centro storico in stile barocco e il Belvedere, ampio balcone che si affaccia sulla pianura di Gela.
Successivamente, accompagnati presso la Scuola Media "G. Verga" plesso "A. Marsiano", hanno visitato il Museo Didattico di Storia Naturale del CEA Niscemi con ampi spazi espositivi (vetrine, diorami e collezioni) dedicati agli ambienti naturali del comprensorio di Niscemi.
Nello stesso edificio, nei locali dell'Aula Magna, alle ore 18:00, si è svolta la cerimonia conclusiva della manifestazione, dove i rappresentanti del CEA Niscemi Onlus, del CEA Messina Onlus, dell'Associazione Verdemente, del CEA Eolie (costituendo), dell'ORSA Palermo, del CRIEA dell'Università di Catania, dell' Associazione MAREVIVO delegazione Provinciale di Agrigento, del CEA "Pacha Mama", del CEA "Parco Urbano San Pietro" di Legambiente Piazza Armerina, del CEA
del Comune di Palermo, del CEA "Serra Guarneri" di "Palma Nana s.c." e del CEA Trapani (costituendo) hanno firmato il protocollo d'intesa per la costituzione del Coordinamento Regionale
La serata si è conclusa con un buffet di dolci.

## Approvato dal Parlamento Europeo il pachetto clima ed energia

La Commissione esprime soddisfazione per l'adozione definitiva del pacchetto di misure sull'energia e sul clima.

Con il voto odierno del Parlamento europeo sul pacchetto di misure nel settore energetico e della lotta ai cambiamenti climatici, l'UE ha raggiunto un accordo che aiuterà l'Europa a diventare un'economia basata sulle basse emissioni di carbonio e ne incrementerà la sicurezza degli approvvigionamenti energetici. In piena sintonia con le proposte presentate dalla Commissione nel gennaio 2008, l'accordo verte su obiettivi giuridicamente vincolanti, da conseguire entro il 2020.

In piena sintonia con le proposte presentate dalla Commissione nel gennaio 2008, l'accordo verte su obiettivi giuridicamente vincolanti, da conseguire entro il 2020: riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, una quota pari al 20% nella produzione di energia da fonti rinnovabili, e un miglioramento dell'efficienza energetica del 20%. L'intesa è stata raggiunta con difficoltà sulle revisioni del sistema di scambio di quote di emissione, sulla distribuzione degli sforzi per ridurre le emissioni al di fuori del sistema di quote, sul quadro giuridico per la cattura e stoccaggio geologico del biossido di carbonio così come sulle proposte concernenti le emissioni di CO2 da parte delle auto e la qualità dei biocarburanti. Prima regione al mondo ad essersi impegnata in modo vincolante a riduzioni delle emissioni di tale portata, l'Europa si trova all'avanguardia nella lotta contro i cambiamenti climatici. Il voto odierno rappresenta un contributo importante verso un accordo internazionale ambizioso da raggiungere a Copenaghen entro la fine del 2009.

Il Presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "Il pacchetto clima ed energia dell'Unione europea è parte della soluzione sia della crisi climatica che dell'attuale crisi economica e finanziaria. Questo insieme di provvedimenti rappresenta un vero e proprio "new deal" verde che rafforzerà la competitività dell'industria europea in un mondo sempre più dipendente dal carbone. Muoversi verso un'economia a basso consumo di carbone incoraggerà l'innovazione, assicurerà nuove opportunità imprenditoriali e creerà nuovi posti di lavoro "verdi".

Il Commissario responsabile dell'ambiente Stavros Dimas ha da parte sua commentato: "Le votazioni decisive di oggi mandano un chiaro segnale ai nostri partner internazionali riguardo alla determinazione dell'Ue di affrontare il cambiamento climatico e li convincerà di seguirne l'esempio. Questo pacchetto contiene le misure concrete di cui l'Europa ha bisogno per perseguire e raggiungere il suo obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 20 per cento entro il 2020. È anche un'ulteriore riconferma del nostro impegno di proseguire verso una riduzione del 30 per cento nel contesto di un accordo internazionale complessivo quando anche altri Paesi sviluppati si assumeranno le stesse responsabilità."

Infine, il Commissario per l'energia Andris Piebalgs ha aggiunto: "Sono veramente felice per questo risultato. C'è stato un difficile negoziato con lunghe nottate di dibattiti, ma il risultato è un intervento davvero significativo che mette l'Unione sul percorso che la porterà verso l'economia a basso consumo di carbone, in cui le risorse energetiche rinnovabili giocheranno un ruolo sempre più determinante. "

Link utili:

*Il comunicato della Commissione*
*Il comunicato del Parlamento Europeo*
*Domande e risposte sul sistema di scambio di quote di emissione*
*Domande e risposte sulla condivisione degli sforzi di riduzione delle emissioni*
*Domande e risposte sulla cattura e stoccaggio di CO2*
*Emissioni delle auto*
*Direttiva sulla qualità dei carburanti*

## Da regine dei mari a regine dell'accoglienza

Nello scorso mese di Novembre la Queen Elisabeth 2 ha compiuto il suo ultimo viaggio, salpando per l'ultima volta da Southampton diretta questa volta a Dubai dove è stata venduta per 100 milioni di dollari. La maestosa nave da crociera varata nel 1967, grazie ai continui interventi "estetici" e di ammodernamento, nonostante l'età è ancora considerata una delle più belle navi del mondo.

Dopo circa 800 traversate atlantiche e dopo aver compiuto per più di 29 volte il giro del mondo portando a bordo milionari, reali e stelle del cinema tra i quali l'indimenticabile principessa Diana, e la'ffascinante Paul Newman, questa nave, vero e proprio mito nella storia della navigazione, ha raggiunto l'età della pensione e così diventerà un hotel a cinque stelle di Palm Jumeriah, isola artificiale di Dubai.

Prima di trasformarsi in hotel superlussuoso, gli interni della nave verranno completamente rivisti. Al posto della ciminiera sarà costruita una specie di attico a quattro piani con tanto di piscina e pare diventerà la camera d'hotel più esclusiva di Dubai. La famosa ciminiera rossa verrà invece collocata sulla banchina come entrata del nuovo hotel.

Lunga 300 metri, la Queen Elisabeth 2 poteva trasportare 1800 passeggeri e nel 1970 realizzò il record di traversata atlantica arrivando nel porto di New York in meno di 4 giorni alla velocità di circa 30 nodi.

La nave venne utilizzata anche nella famosa battaglia delle Falkland che vide contrapporsi Inghilterra e Argentina.

Quasi a voler il suo destino, nel suo ultimo viaggio verso Dubai la nave si è incagliata su di un fondale di sabbia.

In passato anche un'altra mitica nave inglese è andata incontro ad un simile destino. La celebre "regina dei mari" Queen Mary ha compiuto il suo ultimo viaggio anche lei nel mese di Novembre del 1967 ed anche lei è diventata un hotel di lusso. Varata negli anni '30 anche la Queen Mary fu protagonista di una guerra. Durante l'ultimo conflitto mondiale fu trasformata in nave trasporto truppe e riuscì addirittura ad ottenere il record di presenze a bordo arrivando a trasportare ben 16683 persone. Oggi la nave si può vedere a Long Beach, in California, dove ha preso il nome di Queen Mary Hotel.

## Glossario del Diritto del Mare

Il diritto del mare continua a essere al centro della scena internazionale. Nell'eterno divenire che contraddistingue i mari, i fattori giuridici sono in continuo movimento.
Nel Mediterraneo, per esempio, si è aperto il vaso di Pandora delle zone economiche esclusive a seguito della proclamazione di numerose zone di pesca e di protezione ecologiche che hanno sensibilmente ridotto gli spazi di alto mare. Anche l'Italia, per non restare isolata, ha dovuto alla fine istituire una propria zona di protezione ecologica, ammainando così la bandiera della difesa della libertà dell'alto mare che tenacemente aveva sostenuto per tanti anni.

Le Marine, per parte loro, dopo l' attacco all'America del 2001, si sono assunte a pieno la responsabilità di tutelare la security marittima. Al contrasto del terrorismo marittimo (cui l'IMO ha dedicato il Protocollo di Londra del 2005) si è inoltre aggiunta, come loro compito prioritario, la lotta alla (rinata) pirateria e ai traffici illeciti, primi tra tutti quelli di armi di distruzione di massa (WMD).

E la nostra Marina non ha mai ridotto il suo impegno su questo fronte svolgendo vari tipi di missioni: dal controllo del traffico dei migranti e dalla protezione degli interessi nazionali di pesca alle Maritime Security Operations in Golfo Persico, Mar Arabico, Mar Rosso, Corno d'Africa e Libano.
All'evoluzione del diritto del mare hanno concorso, oltre allo sviluppo della cooperazione regionale per la tutela dell'ambiente marino e delle risorse ittiche, i nuovi accordi per il controllo del traffico di migranti (Protocollo di Palermo del 2000) e per la tutela del patrimonio archeologico sommerso (Convenzione UNESCO 2001).

Un ruolo attivo in materia ha anche cominciato a svolgerlo l'Unione Europea da quando, con il Libro Verde del 2006 , ha ipotizzato uno «spazio marittimo comune dell'Unione». Ci troviamo in definitiva in una fase di transizione caratterizzata da due linee di tendenza: da un lato, il rafforzamento delle competenze funzionali degli Stati costieri per tutelate l'ambiente e le risorse viventi; dall'altro, il contrasto delle attività illegali favorite da una sorta di anarchia dei mari.

Non sappiamo quali saranno gli scenari futuri. Certo è che tutte le Marine, assieme a quella Italiana, continueranno senza clamore a fare il loro lavoro di sempre: garantire la sicurezza e la libertà delle principali rotte per proteggere gli interessi del proprio Paese e per garantire l'ordine dei mari secondo il diritto internazionale.

L'Autore, ringrazia l'Istututo Idrografico della Marina per le cartine di cui ha consentito la pubblicazione e il Capitano di fregata Paolo Lusiani per l'attenta revisione del testo.
La presente edizione è dedicata alla memoria del Prof. Roberto Sandiford, prima Ufficiale della Regia Marina negli anni Venti del secolo scorso e poi illustre cattedratico che tanto ha contribuito alla conoscenza dei principi del diritto marittimo internazionale di pace e di guerra e le cui opere (alcune delle quali citate nella bibliografia) possono ancora essere lette con profitto da chi voglia intraprenderne lo studio.

*Scarica il Glossario completo*

## Vongole, manuale sull'igiene della produzione

"Sul tema delle "buone prassi produttive" si gioca il presente ed il futuro delle filiere venete che hanno per oggetto la vongola verace". E' quanto ha voluto sottolineare l'assessore regionale alla pesca Isi Coppola aprendo a Chioggia (Venezia) il 13 dicembre i lavori del convegno durante il quale è stato presentato il "Manuale di corretta prassi igienica della produzione della vongola verace nel Veneto". L'assessore ha ricordato che il Veneto è distretto produttivo leader nello specifico comparto. "E' necessario investire – ha aggiunto - per assicurare i necessari strumenti di gestione, che non sono solo superfici da mettere in produzione o superfici dove prelevare seme, ma anche protocolli operativi e strumenti di controllo, tenuto conto che il comparto dà lavoro a migliaia di persone ed è fonte di sostentamento per moltissime famiglie". Per l'assessore le buone prassi non servono a recuperare al circuito virtuoso gli operatori scorretti, ma semmai a emarginarli sempre di più. Nel Veneto esistono essenzialmente due realtà produttive, quella lagunare veneziana e quella polesana, che si differenziano per storia, caratteristiche, problematicità, prospettive. In entrambe, comunque, le buone prassi a livello produttivo sono fattore discriminante, da un lato per mantenere e migliorare le performance produttive e commerciali, dall'altro per conquistare i necessari margini di credibilità. E accanto alle corrette prassi, l'assessore ha indicato come ulteriore obiettivo quello di affrontare il mercato attraverso sistemi di tracciabilità credibili e di controllo che garantiscano il consumatore. "Il manuale – ha concluso - rappresenta uno strumento messo a disposizione dei produttori sulla base di un partenariato "pubblico-privato" che vede uniti da una parte le istituzioni a vario livello coinvolte in materia di controllo sanitario, dall'altra le realtà cooperative e consortili più importanti a livello regionale. Pubblico e privato perseguono lo stesso obiettivo, pur nella diversità dei compiti e delle responsabilità. Solo su questa "coincidenza di obiettivi" è possibile costruire percorsi di sviluppo del comparto che siano convincenti agli occhi del consumatore".

## Soddisfazione della Commissione Europeo per l'accordo volontario sul deposito in sicurezza del mercurio

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo volontario concluso per assicurare che il mercurio in eccesso nell'industria dei cloruri alcalini venga depositato in sicurezza a partire dall'entrata in vigore del divieto di esportazione dall'Unione europea di questo metallo estremamente tossico. La normativa prevede che il mercurio non più utilizzato venga conservato in modo tale da evitarne la fuoriuscita. Euro Chlor, l'associazione europea del settore dei cloruri alcalini (il settore chimico che produce il cloro e la soda caustica) ha accettato di garantire che, una volta entrata in vigore la normativa nel 2011, il mercurio sarà depositato in maniera sicura e in condizioni ottimali. Per la prima volta dopo l'adozione di una comunicazione sugli accordi ambientali nel 2002 un accordo di settore volontario viene riconosciuto formalmente da una raccomandazione della Commissione.
Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "Ci congratuliamo con Euro Chlor per questa iniziativa, grazie alla quale diverse migliaia di tonnellate di mercurio saranno tolte dalla circolazione e depositate in modo sicuro. Questo accordo volontario è un ottimo esempio di come un settore possa contribuire attivamente all'applicazione di norme ambientali importanti che contribuiranno a tutelare la salute dei cittadini europei e dell'ambiente."
Alistair Steel, direttore esecutivo di Euro Chlor, ha dichiarato: "A nome dei nostri membri esprimiamo soddisfazione per questo riconoscimento ufficiale. Siamo lieti di essere uno dei primi settori ad aver sottoscritto accordi volontari riconosciuti dalla Commissione europea. Questo accordo sottolinea la nostra ferma convinzione che il settore debba assumersi la responsabilità di contribuire a risolvere le problematiche ambientali."

L'accordo volontario sottoscritto da Euro Chlor
Nel settembre 2008 è stata adottata una normativa che prevede il divieto totale di esportazione del mercurio dall'Unione europea a partire da marzo 2011. La nuova normativa prevede inoltre che il mercurio non più utilizzato dall'industria dei cloruri alcalini o prodotto in altri importanti processi industriali venga depositato in sicurezza. Euro Chlor, l'associazione di settore che rappresenta i produttori di cloruri alcalini nell'UE e nei paesi dell'EFTA, si è impegnata a garantire che a partire dall'entrata in vigore del divieto, il mercurio in eccesso verrà depositato sottoterra. Il deposito in sicurezza è imposto dalla nuova normativa, ma Euro Chlor ha deciso di andare oltre i requisiti previsti: il mercurio in eccesso sarà prelevato dagli impianti per la produzione di cloro non più in uso, trasportato alla destinazione finale in contenitori in acciaio sigillati e approvati e depositato preferibilmente in miniere di sale a grande profondità.
Queste miniere permettono di smaltire il mercurio in modo definitivo e sicuro, perché prive di umidità e senza rischio di corrosione. La Commissione elaborerà i criteri tecnici specifici ai quali dovranno conformarsi i siti prescelti e i rigorosi requisiti sanitari che dovranno esservi rispettati.
Per la prima volta dopo l'adozione di una comunicazione sugli accordi ambientali nel 2002 un accordo di settore volontario viene riconosciuto formalmente da una raccomandazione della Commissione[1]. Gli accordi ambientali volontari sono considerati strumenti normativi complementari che consentono al settore di contribuire attivamente a risolvere i problemi ambientali.

L'uso del mercurio
L'uso del mercurio è in calo sia a livello mondiale che a livello UE. Permangono però alcuni usi importanti. A livello mondiale il mercurio è usato principalmente nelle miniere d'oro di piccole dimensioni, nell'industria dei cloruri alcalini e, soprattutto in Cina, nei processi produttivi a base di acetilene per la produzione di PVC. Nell'UE solo l'industria dei cloruri alcalini è ancora un utilizzatore importante nel settore industriale, ma sta progressivamente eliminando l'uso delle celle a mercurio per la produzione di cloro. Attualmente il mercurio viene re-immesso sul mercato mondiale, ma non sarà più così quando entrerà in vigore il graduale divieto alle esportazioni dall'UE.
I pericoli dell'esposizione al mercurio
Il mercurio e i suoi componenti sono estremamente tossici per gli esseri umani, gli animali e gli ecosistemi. Elevate dosi di mercurio possono essere mortali per gli esseri umani, ma anche dosi relativamente basse possono causare gravi danni al sistema nervoso e sono state associate a possibili effetti nocivi sul sistema cardiovascolare, il sistema immunitario e l'apparato riproduttivo. Il mercurio persiste nell'ambiente, dove può mutarsi in metilmercurio, la sua forma più tossica. Il metilmercurio può superare senza problemi la placenta e la barriera ematoencefalica, pertanto l'esposizione delle donne in età fertile e dei bambini desta gravi preoccupazioni.

Contesto
Il divieto di esportazione e il deposito in sicurezza del mercurio in eccesso costituiscono un elemento chiave della strategia UE di riduzione dell'offerta mondiale di mercurio, limitando così le emissioni di mercurio nell'ambiente. La Commissione ha lanciato la strategia UE per il mercurio, un piano su vasta scala di lotta contro l'inquinamento da mercurio sia nell'UE che nel mondo, nel gennaio 2005. Il piano comprende 20 misure per la riduzione delle emissioni di mercurio, la limitazione dell'offerta e la domanda e la protezione dalle esposizioni, specialmente al metilmercurio presente nel pesce.

Per maggiori informazioni sulla strategia contro il mercurio consultare: qui

## Approvata la nuova legge regionale sulla pesca in Basilicata, un provvedimento per rilanciare il territorio

"La promozione del sistema fluviale e delle aree naturali è al centro delle politiche regionali, poiché essa rappresenta non soltanto uno strumento di salvaguardia della natura, ma altresì una componente fondamentale all'interno di un più ampio disegno di politiche economiche e sociali, che coniughi le istanze di fruizione con le esigenze di tutela". Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Vincenzo Santochirico, in un messaggio inviato a Coni e Fipsas in occasione dell'incontro su "Fiume Agri e Parco della Val d'Agri: quale futuro?".
Lo stesso ha ricordato come lo scorso mese di ottobre, al termine di un'attività di concertazione con le Amministrazioni provinciali e le Associazioni della pesca sportiva, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento della legge n. 24 del 2000 sull'esercizio della pesca nelle acque pubbliche. "Grazie a questa delibera - ha affermato - è stato possibile colmare alcune lacune che erano state riscontrate e segnalate, come quelle riguardanti la necessità di sopprimere gli Ambiti ittici.
Il nuovo provvedimento, inoltre, esonera dalla licenza di pesca coloro che abbiano superato il 65° anno di età, mentre è stata abbassata a 14 anni (anziché a 16) l'età minima per il conseguimento della licenza di pesca. Con questo provvedimento, inoltre, diventano preminenti la promozione della ricerca e della sperimentazione, compresi specifici progetti di reintroduzione e ripopolamento di specie ittiche autoctone, nonché di ripristino degli habitat naturali.
L'assessore ha anche sostenuto che "la Regione Basilicata ha inteso realizzare gli obiettivi di promozione del sistema fluviale e delle aree naturali mettendo in campo anche attraverso l'attuazione del progetto Vie blu, grazie al quale è stato messo in piedi un processo di programmazione e di progettazione esecutiva degli interventi di riqualificazione del territorio, che potranno restituire valenza storica, naturalistica e paesaggistica al territorio della Basilicata, garantendo occupazione a 778 lavoratori che si occupano di salvaguardare e riqualificare gli habitat naturali lungo i corsi d'acqua". "Recentemente, la Giunta regionale ha approvato il Piano di tutela delle acque: un progetto di gestione delle acque basato sulla salvaguardia e la protezione degli ecosistemi, sul contenimento e la riduzione dei fenomeni di inquinamento. Il sistema fluviale e quello dei parchi richiedono, ora, di essere sostenuti e consolidati con scelte politiche di raccordo, di carattere programmatico, operativo e gestionale, realizzando una costruttiva collaborazione nella adozione di programmi, misure, strumenti e progetti".

## Garante Privacy: indirizzi e-mail e numeri di cellulare sono dati personali

Chi raccoglie dati deve necessariamente fornire ai cittadini una precisa e corretta informazione riguardante le modalità del trattamento e i soggetti ai quali possono essere comunicati i dati: lo ha stabilito il Garante per la Protezione dei dati personali, sanzionando il comportamento di una società che tramite il proprio sito web raccoglieva i dati personali di cittadini interessati a ricevere informazioni sui servizi offerti, che riguardavano l'assistenza allo studio e la preparazione agli esami universitari.
La società, a cui il Garante aveva contestato la violazione di omessa o inidonea informativa all'interessato prevista dal Codice sulla privacy, si era opposta affermando che gli indirizzi e-mail e i numeri di cellulare raccolti non potevano essere definiti dati personali, sia perché non in grado di identificare una persona, sia perché non compresi tra le tipologie annoverate nella definizione di dato personale fornita dal Codice.
Il Garante ha ritenuto le motivazioni inadeguate e nel provvedimento ha ribadito come "il numero di telefonia mobile e l'indirizzo e-mail siano appunto dati personali, tanto che una specifica sezione del Codice è stata dedicata alla disciplina dei trattamenti di dati personali effettuati tramite comunicazioni elettroniche."

*La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.*
*La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associaizone ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.*
*Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.*
*Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it*